

Cosenza Calcio, confronto acceso tra Guarascio e Citrigno: futuro in bilico tra vendita e continuità

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Futuro del Cosenza Calcio, assemblea pubblica al Cinema San Nicola: scontro a quattro tra Guarascio, Citrigno, il sindaco Caruso e l'avv. Gigliotti

Sala gremita e clima acceso. I tifosi chiedono una svolta dopo 14 anni, Guarascio ribadisce la volontà di vendere, Citrigno mette sul tavolo la sua offerta, l'avvocato Gigliotti ricostruisce mesi di trattative e il sindaco Caruso invoca una data certa.

Un'assemblea storica

Il Cinema San Nicola di Cosenza ha ospitato una delle assemblee più partecipate e tese della storia recente del calcio cittadino. L'incontro, nato dalla pressione della tifoseria organizzata, ha visto protagonisti il presidente **Eugenio Guarascio**, l'imprenditore **Alfredo Citrigno**, il sindaco **Franz Caruso** e l'avvocato **Pietro Gigliotti**, rappresentante di un'altra cordata interessata.

La sala era gremita, con decine di persone rimaste fuori. Il messaggio dei tifosi è stato netto: dopo 14 anni "basta al Guarascio-bis, serve una società nuova".

Guarascio: “Sono qui per cedere, ma servono offerte concrete”

Il presidente **Eugenio Guarascio**, oggetto delle contestazioni più dure, ha scelto una linea difensiva ferma ma dialogante:

“Sono qui per cedere. Non ho alcuna intenzione di restare, ma voglio chiarezza e trasparenza. Servono offerte formali e serie, non chiacchiere”.

Guarascio ha ricordato come siano aperte **più trattative, anche fuori dalla Calabria**, e che la priorità resta garantire continuità e sostenibilità economica. Tuttavia, ha evitato di fissare una cifra pubblica di riferimento per la cessione, parlando di “riservatezza necessaria”.

Citrigno: “PEC inviata, chiediamo i documenti per la due diligence”

Il momento più forte è arrivato con **Alfredo Citrigno**, che ha esibito una **PEC del 30 settembre 2024** con la quale la sua cordata aveva presentato un’offerta per rilevare il 100% del club.

L’imprenditore ha spiegato i termini dell’operazione:

- valutazione base di **10 milioni**, con aggiustamenti a seconda della categoria (Serie A o retrocessione);
- pagamento in tranche, non in unica soluzione;
- richiesta di accesso ai **documenti contabili** per una **due diligence** da completare entro **20 giorni**.

“Se riceviamo i documenti entro 7 giorni, siamo pronti a chiudere entro il 31 ottobre – massimo 15 novembre. Solo così si potrà incidere sul mercato di gennaio e dare nuove prospettive alla piazza”.

Citrigno ha sottolineato che la sua è “un’operazione trasparente, fatta da cosentini per Cosenza”.

L’avvocato Gigliotti: “Trattiamo da luglio, la nostra offerta respinta”

In collegamento è intervenuto **Pietro Gigliotti**, avvocato di una cordata con base fuori regione, che ha ricostruito i passaggi delle trattative:

“Abbiamo incontrato il presidente a luglio. Dopo una prima analisi dei dati ricevuti, avevamo formulato un’offerta: accollo dei debiti più 1,5 milioni. La risposta è stata una controproposta: debiti più 5 milioni. Non abbiamo avuto seguito”.

L’avvocato ha chiesto un metodo condiviso di valutazione:

“Serve una perizia indipendente, fatta da tre professionisti: uno scelto dal venditore, uno dagli acquirenti e uno terzo imparziale. Solo così si evita il gioco al rialzo e si arriva a una cifra credibile”.

Il sindaco Caruso: “Il Cosenza è un bene sociale, dateci una data”

A fare da garante istituzionale è stato il **sindaco Franz Caruso**, che ha ribadito la portata sociale della vicenda:

“Il Cosenza non è solo una società sportiva, è identità collettiva. La frattura con la tifoseria è evidente e non può essere ignorata. Ora serve una data certa per la cessione”.

Il primo cittadino ha annunciato che, in assenza di sviluppi, porterà la questione della **convenzione dello stadio San Vito-Marulla** in Consiglio comunale:

“Non possiamo restare spettatori. Se non ci saranno passi avanti, valuteremo insieme al Consiglio la convenzione in essere”.

I tifosi: “Non è più solo calcio, è dignità”

Durissime le prese di posizione della Curva Nord, che ha puntato il dito contro i prezzi dei biglietti, i rapporti mancati con la tifoseria, i DASPO, le commemorazioni dimenticate e la gestione del settore giovanile. Il concetto chiave:

“Il Cosenza non è un brand, è un bene comune. E vogliamo una società nuova, non un maquillage del passato”.

Uno stallo che va risolto entro novembre

Il confronto ha evidenziato i nodi centrali:

- Guarascio non indica un prezzo pubblico e parla di più cordate.
- Citrigno chiede accesso ai documenti e pone scadenze immediate.
- Gigliotti propone una valutazione tecnica e indipendente.
- Il sindaco invoca tempi rapidi, pena la revisione della convenzione stadio.

La piazza spinge per una **chiusura entro metà novembre**, prima della finestra di mercato. Tutto ruota attorno alla trasparenza sui conti e a una decisione politica sulla cessione.

Conclusione

L'assemblea del Cinema San Nicola non ha prodotto un accordo, ma ha segnato un passaggio cruciale: per la prima volta, i protagonisti si sono confrontati pubblicamente di fronte alla città. Ora il futuro del Cosenza è in mano a quattro figure: **Guarascio, Citrigno, l'avvocato Gigliotti e il sindaco Caruso**. Ognuno con una parte di responsabilità, ognuno con un ruolo decisivo nel dare una svolta o nel lasciare tutto sospeso.

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/cosenza-calcio-confronto-accesso-tra-guarascio-e-citrigno-futuro-in-bilico-tra-vendita-e-continuit/148511>